

A sinistra: il presidente **Adriano Luci**, il rettore **Cristiana Compagno** ed il direttore **Livio Clemente Piccinini**



Un territorio è competitivo se è contaminante. Cioè, se tra enti di formazione e di ricerca c'è uno scambio continuo, e reciproco, con il tessuto produttivo. Sotto questi auspici si è svolta la visita del presidente di Confindustria Udine, **Adriano Luci**, all'ateneo friulano e in particolare all'organizzazione della Scuola Superiore. "Nell'ambito della nostra università – ha introdotto il Rettore dell'Università di Udine, **Cristiana Compagno** – abbiamo una Scuola di eccellenza frequentata da giovani talenti provenienti da tutta l'Italia che entrano in un percorso formativo privilegiato".

Dall'apertura della Scuola a oggi, sono pervenute ogni anno mediamente oltre 110 candidature per 18 posti disponibili, e nell'anno accademico 2008-2009 gli iscritti sono 69.

"La Scuola Superiore dell'Università di Udine – ha continuato la **Compagno** – è un'istituzione che ha lavorato in modo silenzioso, formando un capitale umano d'eccellenza da riversare nel mondo produttivo di domani".

Il Rettore ha ricordato, poi, che "in questa istituzione viene garantito un progresso nell'equità e nell'uguaglianza: la possibilità di crescere sta alle loro capacità e si attua tramite la meritocrazia".

Per capire il valore dell'istituzione, sono fondamentali le testimonianze degli stessi studenti. Come **Giulia Tagliabue**, classe 1985, bolognese di origine e residente a Treviso, che è iscritta al secondo anno della laurea specialistica in Ingegneria meccanica.

"In cinque anni la Scuola ha avuto un'evoluzione incredibile in termini organizzativi e questo ci ha permesso di ottenere una proposta formativa sempre più qualificata e interessante – spiega, mentre si trova in Svizzera per un periodo di studio con il programma Erasmus - È anche una splendida esperienza dal punto di vista relazionale: vivere tutti assieme favorisce sia la creazione di legami di amicizia molto forti, sia l'insorgere di piccoli e grandi conflitti che richiedono un confronto costruttivo per essere risolti".

LE OPPORTUNITA' DELLA SCUOLA SUPERIORE

Il presidente **Luci**, in visita all'ateneo friulano, ha sottolineato l'importanza strategica di una scuola d'eccellenza, necessaria per formare il capitale umano da riversare nel mondo produttivo di domani

Per avere successo nel percorso formativo, secondo **Giulia**, "bisogna sicuramente avere passione per lo studio e voglia di mettersi alla prova; ma dato che la scuola è molto più che una semplice realtà di studio, penso che curiosità e apertura mentale siano le caratteristiche più importanti".

Ai giovani che si iscrivono al primo anno consiglia di "dare sempre il meglio di sé puntando al massimo risultato, senza dimenticare però che la propria formazione personale non è data solo dallo studio diretto, ma riceve molto anche dallo scambio con le persone che ci stanno intorno".

La Scuola Superiore, giunta al quinto anno di attività, è organizzata nelle due classi scientifico-economica e umanistica, che integrano i tradizionali corsi di studio delle singole Facoltà con corsi interni di approfondimento disciplinare e di carattere culturale interdisciplinare, cui si aggiungono corsi di lingue e per la patente informatica europea, attività di laboratorio e seminari.

"La Scuola Superiore dell'Università di Udine – ha ricordato il direttore **Livio Clemente Piccinini** – è nata come sintesi

delle due anime delle grandi scuole pisane, la Normale e Sant'Anna, istituti finalizzati rispettivamente allo studio teorico e alle discipline dell'applicazione. L'obiettivo più ampio della Scuola Superiore udinese è fornire una formazione completa, uscendo dalla torre d'avorio di uno studio specialistico, garantendo ai nostri studenti competenze spendibili nel mondo produttivo".

Entusiaste le conclusioni del presidente provinciale di Confindustria.

"La Scuola Superiore è un'esperienza lungimirante che deve essere sostenuta – ha dichiarato **Luci** -. È necessario, quindi, capire le esigenze delle imprese, quelle del mondo universitario e le attitudini degli studenti, facendo incontrare questo patrimonio di conoscenze. Nel nostro territorio ci sono molte realtà imprenditoriali eccellenti, a volte poco conosciute. Dobbiamo rendere 'contaminanti' queste eccellenze, mettendo assieme progettualità comuni a cominciare dai tirocini formativi nelle nostre aziende".

Rossano Cattivello